

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 67.521 61.468 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 — Redazione 68.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.280	3.250	1.700
RISPARCITA'	7.280	3.750	1.980
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29793			
PUBBLICITA': min. colonna - Commerciale: Cinema L. 190 - Doppio: L. 200 - Echi spettacoli L. 190 - Cronaca L. 190 - Necrologia L. 190 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.572 - 63.984 e succursali in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 1

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Apporti l'anno nuovo a ciascuno di voi ciò che egli augura di bene a se stesso e al prossimo suo (Dal messaggio di Togliatti)

## AUGURIO DI CAPODANNO



Voglio dare quest'oggi, che è il Primo dell'anno, prima di tutto una bella notizia ai compagni e a tutti i lavoratori italiani. La distribuzione delle tessere del nostro partito per l'anno nuovo e il reclutamento di nuovi iscritti stanno procedendo quasi in tutte le province con rapidità e slancio notevolmente superiori a quelli del passato. Non si contano più le località dove il tesseraamento degli iscritti non soltanto è terminato, ma tesseraamento e reclutamento hanno avuto quel carattere di sereno festeggiamento del popolo, raccolto attorno alla sua avanguardia di combattenti per la libertà, il progresso sociale e la pace. Bravi, compagni! Avanti, svelti e senza impacci di pigrizia o di burocrazia, per questo cammino, che il nostro Paese ha bisogno che noi siamo sempre più vicini al popolo e sempre più forti.

In pari tempo so che anche la iscrizione dei lavoratori nei loro sindacati di classe unitari e liberi è incominciata e procede quest'anno in modo assai favorevole.

Gli italiani che vivono del loro lavoro e soltanto del loro lavoro, sempre più sentono la decisiva importanza che per il loro presente e per il loro futuro ha il fatto che essi siano raccolti in numero sempre più grande in organizzazioni economiche e politiche capaci di esercitare una decisiva influenza sulla vita e sulle sorti della Nazione.

...chierichetti che implorano il povero, costringendolo per una scodella di minestra fredda a tenere ancora e poi ancora la fronte china sotto la tracotanza del ricco, del corrotto potente, del privilegiato senza scrupoli! Quanto degradante per l'umanità è il loro mestiere! Quanto grande è l'opera di risveglio e redenzione degli uomini che noi compiamo, chiamandoli a essere liberi combattenti per una loro migliore esistenza. Costruttori di un mondo nuovo per tutti. Mai è stata proposta agli uomini missione più grande su questa terra. Ed è per questo che noi andiamo avanti, che noi vinciamo, che sempre nuovi popoli si raccolgono attorno alle nostre bandiere e le portano avanti. E' per questo che in qualsiasi parte del mondo si levi un grido o un atto di complicità per rivendicare libertà, giustizia per un qualsiasi gruppo umano, ivi il nostro avversario stesso riconosce e proclama irroso che ci siamo noi, che è il comunismo che viene avanti. E' per questo che non si può oggi, in nessuna causa per cui valga la pena di essere scissa, non si può oggi, in nessuna causa per cui valga la pena di vivere onestamente in una collaborazione internazionale, per chi vive onestamente in una collaborazione internazionale.

...siamo forti, siamo sicuri, e ci addensano all'orizzonte andiamo avanti con inconfondibile certezza.

...Paese, che tanto amiamo e che tanto abbiamo fatto, che possiamo lottare alla libertà democratica, alla Costituzione parlamentare, alla Costituzione democratica dal governo clericale e da tutte le altre reazioni. Ma lavoriamo noi, intanto, perché l'augurio si realizzi. Lavoriamo tra il popolo, spingendolo, convincendolo, incitando alla vigilanza, organizzando e preparando la resistenza necessaria.

Auguriamo nuovi successi ai popoli che già si muovono verso il socialismo, alla grande Unione Sovietica, alla Cina repubblicana e popolare, alle Democrazie popolari d'Europa e d'Asia. Auguriamo lunga vita e felicità al compagno Stalin, guida di tutta la umanità che vuole verso il socialismo e nella pace progredire.

Auguriamo vittoria a tutti i popoli che combattono per la loro libertà, a tutti i lavoratori che lottano per i loro interessi e per i loro ideali.

Possa essere trovata, attraverso incontri pacifici e con la conclusione di un patto mondiale di pace, la via che consenta di assicurare la pace a generazioni e generazioni di uomini.

E a voi tutti, lavoratori comunisti, socialisti e di tutti i partiti, cittadini italiani di tutte le opinioni e di tutte le fedi, buon anno! Apporti l'anno nuovo a ciascuno di voi ciò che egli augura di bene a se stesso e al prossimo suo. E alla nostra Patria, benessere, tranquillità e pace, nell'ascesa del popolo verso il compimento delle sue aspirazioni e dei suoi ideali, verso una sempre più grande partecipazione alla direzione della cosa pubblica, nella democrazia e verso il socialismo.

PALMIRO TOGLIATTI

## LA BATTAGLIA ALLA CAMERA CONTRO LA LEGGE TRUFFA

# Bettiol costretto a ritirare il suo ordine del giorno preclusivo

Sei ore di acceso dibattito nell'aula di Montecitorio anche la vigilia di Capodanno. La Camera ha rinviato a domani pomeriggio la votazione degli ordini del giorno

Nell'unica seduta tenuta ieri dalla Camera, dalle 9,30 alle 16, è cominciata la prima fase della battaglia sugli ordini del giorno contro la legge truffa. Al termine di un lunghissimo dibattito che per molte ore ha avuto per oggetto l'interpretazione del Regolamento e quindi la libertà di discussione, la maggioranza non è riuscita neanche ad arrivare al voto del primo ordine del giorno, quello cioè che respinge in blocco la legge. Il dibattito è stato caratterizzato da un fatto di grande importanza: il Presidente Gronchi ha dichiarato improvvisamente (v.d.g. Bettiol) il diritto di discutere nel merito di emendamenti alla legge elettorale. L'Opposizione si è

vista inoltre riconoscere dalla Presidenza il pieno diritto di presentare emendamenti agli ordini del giorno. E questo è molto importante agli effetti degli sviluppi della discussione. Nella giornata di oggi la Camera farà vacanza e la votazione degli ordini del giorno avrà inizio nella seduta di domani, fissata per le 15,30.

### Prima fase

La prima fase della discussione si apre con una precisazione di Bettiol sulla interpretazione del Regolamento e delle parole del Presidente Gronchi. Bettiol ha precisato che non si tratta di un diritto di discutere nel merito, ma di un diritto di discutere in merito.

...non tutti hanno i requisiti necessari per essere messi in discussione. Conviene quindi dividerli in cinque categorie: Prima: quelli che chiedono il rinvio puro e semplice della legge; Seconda: quelli «sospensivi» che chiedono il rinvio della legge al Governo o alla Commissione per il suo riesame. Terza: quelli che chiedono emendamenti alla legge, ma non si propongono di sostituirla; Quarta: quelli che sollevano questioni riguardanti le elezioni, ma non strettamente attinenti al progetto presentato; Quinta: quelli di Bettiol e di Russo Perez che non sono veri e propri o.d.g.

Gli ordini del giorno delle tre categorie dice Gronchi sono senz'altro proponibili. La quarta categoria che riguarda lo svolgimento delle elezioni, la libertà della propaganda e della forza pubblica e così via non è invece, secondo Gronchi, attinente alla legge. Siccome però gli emendamenti di Bettiol e di Russo Perez sono stati presentati al giorno s'è discusso di questi argomenti che vale la pena di discutere, credo che essi debbano essere rinviati a dopo la votazione della legge. Restano infine il famoso ordine del giorno «preclusivo» di Bettiol e di Russo Perez questi sono improponibili.

### Grave sconfitta

La dichiarazione di improponibilità contro gli o.d.g. Bettiol e Russo Perez segna una grave sconfitta per la maggioranza. Gronchi ha precisato che dopo l'approvazione della legge un nutrito gruppo di deputati di sinistra si è costituito, con l'incarico di studiare e discutere l'interpretazione della legge. Bettiol e Russo Perez, che sono stati rinviati a domani, hanno una grande importanza.

Il compagno LACONI im-

posta chiaramente il problema sia dal lato procedurale che da quello politico che ne forma la sostanza. Il regolamento - egli dice - prescrive che tutti gli ordini del giorno che non sono «affatto estranei all'argomento in discussione» debbono essere votati al termine della discussione generale. Il Presidente stesso ha dichiarato che gli ordini del giorno della quarta categoria non sono improponibili, non vi è quindi dubbio che il momento della votazione, è questo e non può essere spostato ad un momento successivo alla votazione della legge. La sostanza politica della questione è altrettanto chiara: questa è l'unica occasione che la Camera ha di discutere i problemi inerenti allo svolgimento delle elezioni. Escludere dalla votazione in questa fase una parte consistente degli ordini del giorno

presentati dall'Opposizione significa voler eludere la sostanza stessa del dibattito sulla legge elettorale. Il punto centrale della questione viene chiarito anche dal compagno socialista CORONA. Egli ricorda che l'ordine del giorno è l'unico mezzo con il quale il deputato, prima che sia approvata una legge, chiede un particolare impegno al governo. A questo impegno il deputato può subordinare il suo atteggiamento al momento della votazione finale della legge. Se quindi la votazione degli ordini del giorno viene rinviata dopo l'approvazione di una legge si annulla la funzione degli ordini del giorno e si privano i deputati di un loro diritto. Gli on. DUGONI (ps), CITTITA' (mon.), CAVALLARI (pc), ALMIRANTE (msi) e VIOLA ribadiscono

(Continua in 7. pag. 7. col.)

## Un 1953 di pace



Disegno di Purificato

### CONTRO LA LEGGE TRUFFALDINA

## Imponenti scioperi a Ravenna e Ferrara

A Sassuolo 26 lavoratori hanno abbandonato la CISL - Altre manifestazioni in tutte le regioni

L'azione di protesta del popolo italiano contro la legge elettorale truffaldina va sempre più assumendo il carattere di un vasto e potente movimento di massa. In questi giorni giungono non solo dalle grandi città ma dai più sperduti paesi delle province italiane. Si tratta di un movimento di massa, ricco e vario nei suoi motivi e nelle sue articolazioni, profondamente legato alla coscienza popolare. Alle questioni sostanziali che interessano le più varie categorie di lavoratori e di cittadini. Una grande giornata di protesta e di lotta hanno vissuto martedì i lavoratori dei capoluoghi e della provincia di Ferrara e Alfonsine, attuando lo sciopero deciso dai braccianti, mezzadri, piccoli proprietari, dai lavoratori edili e dagli operai delle fabbriche, ai quali si sono uniti i commercianti e i bottegai. Decine e decine di delegazioni popolari si recate presso le autorità, gli agrari e le organizzazioni padronali, che più di una volta hanno preferito non discutere. In tutte le frazioni del ravennate e del comune di Alfonsine i lavoratori si sono riuniti in grandi assemblee nelle quali si sono stati votati o.d.g. di vibrata protesta contro la legge truffaldina. Anche a Bologna e nella provincia si vanno intanto sempre più sviluppando le manifestazioni; sono state effettuate alle sospensioni di lavoro negli ICO, SAMAX, VEB e alle Vetterie Prioni e Gallo. I lavoratori metallurgici delle fabbriche e officine di Ferrara hanno sospeso il lavoro per un'ora. Allo sciopero ha partecipato oltre il 90 per cento delle maestranze ferraresi. Lo sciopero è stato totale alla Radius, alla Cotti, alla Gandini, alla Imfisa, alla PTM ed in altre officine.

Nell'Inghilterra è stato sospeso il lavoro per mezza giornata a Casola Canina e a San Prospero.

Auguriamo nuovi successi ai popoli che già si muovono verso il socialismo, alla grande Unione Sovietica, alla Cina repubblicana e popolare, alle Democrazie popolari d'Europa e d'Asia. Auguriamo lunga vita e felicità al compagno Stalin, guida di tutta la umanità che vuole verso il socialismo e nella pace progredire.

La stampa governativa in allarme per il piano Bradley nei Balcani

IL «Tempo» scrive che a Washington non si tiene in alcun conto il punto di vista del governo italiano

Imminente partenza di De Gasperi per Atene. Il Presidente del Consiglio è stato invitato dal Primo Ministro greco Papagos, e le molteplici informazioni provenienti da Belgrado, Atene ed Ankara sui progressi delle trattative intercorse tra i tre paesi per una intesa militare balcanica hanno concentrato l'attenzione degli ambienti politici sulla situazione in questa zona d'Europa e sulla politica di svolta del governo italiano in questo settore.

La stampa governativa in allarme per il piano Bradley nei Balcani. Il «Tempo» scrive che a Washington non si tiene in alcun conto il punto di vista del governo italiano.

Mentre De Gasperi si prepara a partire per Atene, la stampa governativa in allarme per il piano Bradley nei Balcani. Il «Tempo» scrive che a Washington non si tiene in alcun conto il punto di vista del governo italiano.

## IL DITO NELL'OCCHIO

Il tessio dell'anno. Come di consueto, buon anno a tutti. Come di consueto, procedremo anche alla assegnazione del titolo di tessio dell'anno. Conferenza di esperti tenuti in imbarazzo. Volontario deputato premiato l'onorevole Togliatti. Contati squarci l'ipotesi contenute nella sua relazione alla legge truffa, ma non abbiamo creduto alla considerazione che egli avrebbe riservato al titolo, avendo perduto ogni interesse alla sua relazione dalla polemica giustificata dalla legge truffa. Altro candidato era il personaggio di questa notizia della U.P.I.: il segretario confederale del Presidente eletto, Eisenhauer, è stato oggi

prenderlo come e perché alcuni esponenti della Casa Bianca provvisoria siano usciti piuttosto strafatti, per non dire sberleffiati, per le sue espressioni. Non era il caso. Queste considerazioni, unite ad altre che si risparmiarono, furono prese in considerazione dal titolo ad un personaggio noto, ad Ardengo Soffici il quale, proprio ieri, ha scritto nel Tempo questo acuto pensiero: «Non è spirito, la materialità è barbarie. La materialità non può essere che un barbiere, un barbiere che produce civili, ma solo barbiere, quelli che siano i risultati pratici e sociali della loro applicazione».

...per l'occupazione del settore oceanico, il governo De Gasperi si trova a scendere a un livello di eguaglianza con gli americani (il destino della città di Trieste, così da non avere l'Europa a corteo in mano con la quale contrastare il gioco anti-italiano degli Stati Uniti). Ripudiando la strada maestra della fedeltà agli impegni del trattato di pace, il governo italiano ha permesso che, diventando Trieste una cerniera fondamentale dello schieramento strategico americano, si creassero le condizioni perché i confini orientali del Paese fossero affidati al controllo degli schizofrenici statunitensi. E poi, sarebbe dorato assegnare, per non controllare nessuno, un titolo ex aequo al generale Carney, per le sue espressioni. Non era il caso. Queste considerazioni, unite ad altre che si risparmiarono, furono prese in considerazione dal titolo ad un personaggio noto, ad Ardengo Soffici il quale, proprio ieri, ha scritto nel Tempo questo acuto pensiero: «Non è spirito, la materialità è barbarie. La materialità non può essere che un barbiere, un barbiere che produce civili, ma solo barbiere, quelli che siano i risultati pratici e sociali della loro applicazione».

...la politica dell'esercito di liberazione, e, per contrasto, il carattere improvvisato e momentaneo dell'esercito di pianificazione dell'Alto Comando di Hanoi.

...La zona, che ha una superficie di 160 mila chilometri quadrati, era difesa da una serie di capisaldi poderosi e importanti che erano fatti di artigiani francesi. Sebbene gli alleati si univano a una unità di nazionalità thai, inquadrata da elementi dell'esercito fantoccio di Bao Dai, e da ufficiali francesi. Sebbene gli alleati si univano a una unità di nazionalità thai, inquadrata da elementi dell'esercito fantoccio di Bao Dai, e da ufficiali francesi. Sebbene gli alleati si univano a una unità di nazionalità thai, inquadrata da elementi dell'esercito fantoccio di Bao Dai, e da ufficiali francesi.

...L'Egitto non tratta sul comando del M.O.

...L'Alto Comando francese... l'Alto Comando francese... l'Alto Comando francese...